

La generazione web che produce lavoro

Studiante Unisannio, tra i sei migliori talenti italiani del web, fonda un'azienda innovativa

Ha partecipato a una competizione di fronte ai più alti professionisti italiani del web e grazie a un pizzico di intraprendenza ha trovato la spinta per realizzare il suo sogno imprenditoriale. Michele, giovane studente dell'ateneo sannita, è un esempio positivo. Tutto è iniziato a Pescara nella primavera 2012, quando selezionato tra i sei migliori talenti del web italiano all'interno della manifestazione Web Talent Show, azione prevista nell'ambito del progetto "WiLAB - Il laboratorio del web italiano che trasforma i sogni in start up!", si è distinto nel ruolo di sviluppatore. Quella che durante la competizione abruzzese era stata solo la simulazione della costituzione di una web agency a gennaio scorso si è trasformata in realtà. È nato, infatti, un progetto d'impresa, di cui Michele è co-fondatore assieme ad altri due finalisti della manifestazione di Pescara.

Si tratta di Themis Hub snc, uno

studio creativo che, attraverso un team multidisciplinare (web design, development, video, graphic, game design, social management ecc.), si occupa di sviluppo e design in ambito web e mobile, con particolare attenzione ai social media.

A tre mesi dalla nascita, la giovane società sta già lavorando a pieno ritmo, fornendo i propri servizi a piccole e medie imprese e stringendo partnership strategiche con diverse agenzie di comunicazione per la fornitura e lo sviluppo di innovativi applicativi web e mobile multi-piattaforma.

Dati gli ottimi risultati già raggiunti, il team di Themis Hub sta già pianificando lo sviluppo di diversi progetti di start-up innovativi, per i quali, al momento, il management sta ricercando fonti di finanziamento e reclutando giovani sviluppatori provenienti dagli atenei italiani, tra cui anche quello sannita.



WHO IS WHO

Michele Piccirillo

laureando in ingegneria informatica presso l'Università degli Studi del Sannio, si avvicina da autodidatta al mondo della programmazione, iniziando da giovanissimo, già ad 11 anni, a scrivere codice. Nel corso degli anni amplia il proprio ventaglio di competenze, che spaziano dallo sviluppo web, al desktop e al mobile, passando per l'amministrazione di sistemi Linux. La formazione universitaria gli permette di affiancare alle proprie competenze tecniche una solida base teorica. Durante gli studi lavora part-time come freelance, approfondendo al contempo tematiche legate alla UX, all'usabilità e all'accessibilità degli applicativi software.

PROGETTI DI RICERCA EUROPEI

E-gotham: energia pulita dalle microreti intelligenti

Ad aprile, si è svolta a Benevento la seconda riunione di verifica sullo stato d'avanzamento dei lavori di **e-GOTHAM** (*sustainable - smart Grid Open system for THE Aggregated Monitoring and management of energy*). Il progetto, della durata di tre anni, a cui partecipa il Dipartimento di Ingegneria dell'ateneo sannita, insieme a 17 partner europei, tra i quali gli Oleifici Mataluni di Montesarchio, si propone, di progettare e realizzare una piattaforma per la gestione integrata ed economicamente efficiente delle microreti energetiche.

Al meeting hanno partecipato i 17 partner di e-GOTHAM, dei quali cinque sono italiani (di questi ben quattro, tra università ed aziende, appartengono al territorio campano) mentre gli altri sono spagnoli, norvegesi, finlandesi ed estoni. Dobbiamo notare che le donne presenti alla riunione erano tutte italiane: Carmen Del Vecchio e Daniela Meola del nostro ateneo, Giuliana Caponigro di Salerno Energia, Maria Rosaria Russo della spin-off KES, Elena De Marco del Gruppo Mataluni. Il prossimo appuntamento del gruppo di lavoro si terrà nel giugno prossimo a Bruxelles, per la prima valutazione del progetto da parte della Commissione Europea.

FOCUS ON



Themis Hub sviluppa applicativi web e mobile multi-piattaforma. I servizi offerti sono principalmente rivolti alle agenzie di comunicazione, che intendono sfruttare le opportunità fornite dalle applicazioni per strutturare campagne di comunicazione innovative. Il core team, costituito da tre persone, tra i migliori talenti italiani del web, è specializzato nello sviluppo, nell'art direction e nel digital design.

Capitale a rischio per un'idea vincente

Il venture capital finanzia progetti d'impresa con ampie potenzialità di sviluppo

Il presupposto è avere un'idea vincente, poi bisogna trovare un investitore. È finanza innovativa quella del venture capital, una soluzione per chi cerca un partner capace di finanziare il proprio progetto d'impresa con ampie potenzialità di sviluppo. Il professore Arturo Capasso, ordinario di economia e gestione delle imprese presso la Facoltà di Scienze economiche e aziendali dell'Università degli Studi del Sannio, ci spiega perché cercare capitale di rischio da investitori diversi dai tradizionali intermediari finanziari e su quali elementi focalizzare la propria idea di business, affinché possa essere notata dai grandi manager. "Il venture capital – dice Capasso - è una categoria del settore del private equity che raggruppa tutte le tipologie di investimenti nel capitale di rischio in società non quotate. Si può rivolgere a realtà già esistenti, in questo caso si parla di expansion financing, oppure ad imprese che sono nella fase di avvio, quindi il venture capital. Gli investitori sono di quattro tipi: gli imprenditori stessi che mettono a disposizione le proprie risorse, i business angel, i venture capitalist che sono gli investitori professionali, ed infine, le corporate venture capital, ovvero grandi aziende già esistenti che scommettono quote di capitale di rischio in iniziative nuove.

Quali sono le logiche sottostanti queste tipologie di investimenti?

Banalmente si potrebbe pensare che l'investimento sia sempre finalizzato a produrre valore. È così nella sostanza ma le finalità accessorie possono divergere: nel caso degli imprenditori, l'investimento è giustificato da opportunità di sviluppo personale e occupazionale. Il business angel, invece, è mosso anche da finalità etiche, talvolta si tratta di imprenditori di successo che hanno venduto la propria azienda e con i guadagni (anche limitati) hanno finanziato nuove iniziative, mettendo a disposizione di giovani imprese il proprio know how e una buona rete di conoscenze. Sono investitori per lo più interessati al finanziamento di start up tecnologici. Poi c'è il venture capital professionale, un settore che sta crescendo rapidamente anche nel nostro paese. Si basa su ingenti disponibilità di grandi investitori istituzionali che investono una piccola parte del loro patrimonio in attività ad alto rischio e ad alto rendimento. Infine, il corporate venture capital è la grande azienda che decide di sviluppare in modo più snello alcune tipologie di investimento. Una precursora fu l'Olivetti.

Il venture capitalist apporta solo il capitale o anche competenze manageriali?

Il venture capitalist apporta tre elementi fondamentali: la credibilità, la competenza specifica e il counseling psicologico (quest'ultimo

trova la sua espressione migliore nel business angel). Faccio un esempio su una realtà, a me nota, che è Vertis SGR. L'azienda, con il fondo venture capital Vertis Venture, ha investito nella società di marketing video virale Mosaicom. Questa giovane azienda, con sede a Milano e prossima apertura a Londra, è entrata nell'incubatore dell'Università di Salerno, occupa 25 persone e ha clienti importanti come Algida, Mercedes, Birra Corona.

Quali sono i vantaggi per il venture capitalist e quali per l'imprenditore?

Il venture capitalist è disposto a sopportare il rischio a fronte di un rendimento futuro atteso altrettanto elevato. Il suo obiettivo è far crescere nel tempo il valore dell'azienda in modo da realizzare un considerevole capital gain al momento della cessione della sua partecipazione azionaria. In secondo luogo, se l'operazione venture capital è ottimale e produrrà i suoi vantaggi, sarà anche in grado di fornire maggiore credibilità non solo dell'investitore ma anche dell'imprenditore: crescerà, infatti, il suo potere contrattuale, anche nei confronti delle banche.

Quanto è diffuso in Italia questo tipo di finanza?

Ancora poco, ma ce ne sono comunque di importanti, quali per esempio TT Venture, unico fondo italiano di venture capital dedicato al trasferimento tecnologico, Vertis Venture, specializzato geograficamente e Atlante Venture. Alcuni sono espressione di realtà bancarie, altri specializzati in tecnologie quali informatica e biomedicale. Va detto che oggi, l'esigenza di diversificazione spinge un'attiva presenza anche sul mercato italiano di fondi internazionali, e allo stesso tempo, anche i fondi nazionali guardano a livello internazionale.

Quali caratteristiche bisogna avere per accedere ad un fondo venture capital?

Una business idea abbastanza chiara e un vantaggio di tipo tecnologico o commerciale. L'iniziativa deve partire da un'idea che sia vincente, meglio se da un brevetto. Ci sono fondi come TT Vetur che privilegiano investimenti in presenza di proprietà intellettuale. Ciò si verifica soprattutto nel settore biomedicale.

Su quali presupposti un venture capitalist seleziona le iniziative vincenti da finanziare?

Un'idea vincente, una compagine sociale ben assortita e una forte motivazione da trasmettere agli investitori.

In che modo un giovane dovrebbe proporre la propria start up ad un venture capitalist?

In maniera chiara e concisa: non più di quattro pagine per descrivere la propria business idea. Se l'idea piace gli approfondimenti saranno richiesti



Arturo Capasso

è professore ordinario di economia e gestione delle imprese ed è presidente del corso di laurea magistrale in economia e management della Facoltà di Scienze Economiche e Aziendali.

È autore di monografie in materia di corporate governance e finanza aziendale, oltre a numerosi saggi e articoli in riviste scientifiche italiane e internazionali. Ha svolto attività di docenza e consulenza in materia di fusioni e acquisizioni, project financing e management sanitario.

successivamente. Il trucco è riuscire a condensare ed essere efficaci in poche pagine: gli analisti leggono centinaia di proposte a settimana.

Dove è possibile reperire informazioni utili?

Su siti internet delle società di venture capital, in alcuni è possibile reperire anche il modulario in cui viene chiesto di spiegare la propria idea di business. Esiste anche l'Associazione Italiana degli Investitori Istituzionali nel Capitale di Rischio (A.I.F.I.) che riunisce la gran parte degli operatori di venture capital e private equity presenti in Italia. Il sito web www.aifi.it offre la possibilità, agli interessati, di presentare le proprie proposte di investimento che potranno essere consultate direttamente dagli investitori. Inoltre IBAN (Italian Business Angels Network) è un'associazione di business angel che facilita il contatto tra domanda e offerta di capitali (www.iban.it).

Ad un giovane startupper consiglierebbe di scegliere tra un venture capitalist o un business angel?

Dipende dalla tipologia del progetto e dalla necessità finanziarie. Di solito ci si rivolge al business angel prima del venture capitalist, soprattutto per la rete di relazioni che tali soggetti possono offrire. Ci sono, infatti, dei progetti in cui l'importanza delle relazioni è fondamentale, mentre ve ne sono altri che necessitano di ingenti capitali.

Loeta Ferravante



I numeri della Start Cup Campania

Start Cup
Campania
2013

il Concorso per chi ha il coraggio di vincere

È partita la seconda fase della business plan competition “Start Cup Campania 2013”, il Premio per l’Innovazione promosso dalle università campane. La gara si inserisce nel contesto del Premio Nazionale per l’Innovazione (PNI), una competizione analoga organizzata a livello nazionale da diverse università italiane, alla quale prendono parte i vincitori delle edizioni locali.

L’edizione di quest’anno ha registrato 126 iscritti. In questa fase le idee imprenditoriali ammesse al concorso possono partecipare ad attività di formazione in aula e di tutoraggio, finalizzate alla stesura del business plan. Quest’anno la direzione del Premio spetta all’Università degli Studi del Sannio, dove si svolgerà l’evento finale.

I cinque vincitori Start Cup Campania 2012

CLASSIFICA	PROGETTO	CAPOGRUPPO	SETTORE	UNIVERSITÀ
PRIMO	Sviluppo di dosimetri nanostrutturati	Maria Funaro	Bio e Nano	Salerno
SECONDO	Mangatar	Raffaele Gaito	Ict	Salerno
TERZO	NEWMATT- NEW MATerials and Techniques for sustainable engineering - A women-driven company	Ilenia Farina	Green	Salerno
QUARTO	Dispositivi diagnostici basati su Kit ELISA ad elevata sensibilità (In.Ki.Dia.)	Angelina Lombardi	Bio e Nano	Federico II Napoli
QUINTO	Reagenti specifici per modulare l’attività delle cellule plasmacitoidi: nuovi 'tools' da impiegare in ricerca, diagnosi-prognosi e terapia medica	Rosalinda Sorrentino	Bio e Nano	Salerno

I quattro vincitori del Premio Nazionale per l’Innovazione (PNI) 2012

Sessantaquattro proposte imprenditoriali innovative selezionate nelle business plan competition locali (Start Cup regionali). Fra queste, 16 idee hanno partecipato al confronto finale a Bari, per le quattro categorie in concorso: Life Science, ICT-Social Innovation, Agro-Food & Cleantech, Industrial.

I 16 gruppi finalisti hanno avuto quattro minuti a disposizione per presentare a esperti del mondo imprenditoriale, finanziario ed accademico la loro idea imprenditoriale e vincere il primo premio per ciascuna categoria del concorso (25.000 euro offerti da Telecom Italia, sponsor principale).

I VINCITORI DEL PNI 2012:

- **Mangatar** (categoria **ICT-Social Innovation**), presentata dalla Start Cup Campania e designata come vincitore assoluto e miglior piano d’impresa 2012, che ha sviluppato un social game nel mondo del fumetto giapponese (il manga) in cui gli utenti possono creare i propri personaggi e sfidare altri giocatori da tutto il mondo;
- **NARRANDO - Nano caRbon RAdiation Dosimeter** (categoria **Life Science**), selezionata dalla Start Cup Campania, che si occupa di sviluppo, produzione e commercializzazione di dosimetri nanostrutturati di elevate prestazioni e a costi contenuti, per misurare radiazioni ionizzanti in radioterapia e radiologia;
- **Microturbina** (categoria **AgroFood&Cleantech**), selezionata dalla Start Cup Ricerca- Sole24Ore, che ha sviluppato un dispositivo che sostituisce le batterie o le ricarica in un luogo remoto, attraverso una tecnologia innovativa nel disegno e a basso impatto ambientale che sfrutta la pressione di un fluido disponibile localmente e la trasforma in energia elettrica utile all’alimentazione di sensori distribuiti;
- **Phi Drive**, (categoria **Industrial**), presentato dalla Start Cup Piemonte e Valle d’Aosta, che si occupa di produzione di motori rotativi e lineari per soddisfare il bisogno di posizionamenti lenti e precisi uniti ad una esigenza di compattezza e personalizzazione da utilizzare nei settori dell’ottica, macchine utensili, biomedica e strumenti di misura.

I numeri della edizione 2012



Circa il 50% dei gruppi partecipanti ha costituito una società (la metà delle quali sono partecipate da venture capitalist)



Circa il 30% ha ricevuto finanziamenti pubblici per il proprio progetto d’impresa



Circa il 30% è risultato tra i finalisti del PNI di cui il progetto Mangatar “primo classificato assoluto edizione 2012 PNI Cube”



Circa il 50% è risultato vincitore, con la medesima idea, ad altri concorsi nazionali

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL SANNIO
ventoruovo

Delegato del Rettore al Trasferimento Tecnologico e alle Attività di Ricerca

LUIGI GLIELMO
luigi.glielmo@unisannio.it

Unità Organizzativa
Innovazione e Sviluppo Tecnologico
Complesso S. Agostino - Via G. De Nicastro, 13
Tel. 0824.305478/76 - Fax 0824.23648
ufficio.tto@unisannio.it

Responsabile TTO
PIERANGELA MOTTOLA
mottola@unisannio.it

Redazione e accounting newsletter
LORETA FERRAVANTE
loreta.ferravante@unisannio.it

Consulente Trasferimento Tecnologico
SERGIO CAMPODALL’ORTO
sergio.campodallorto@gmail.com

Redazione e grafica
Ufficio Stampa e Comunicazione
Palazzo San Domenico - Piazza Guerrazzi, 1
Tel. 0824.305049/64
usta@unisannio.it

ANGELA DEL GROSSO
angela.delgrosso@unisannio.it
FELICE SIMEONE
felice.simeone@unisannio.it